

INDIRIZZI E CRITERI PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI BONIFICA DELLE AREE ESCLUSE DAI PERIMETRI DEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE DI MASSA E CARRARA, LIVORNO E PIOMBINO.

1. PREMESSA

A seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 296 del 22 aprile 2013, con cui è stata approvata la "Proposta di ripermimetrazione dei Siti di Bonifica di Interesse Nazionale (SIN) di Massa Carrara, Livorno e Piombino ai sensi dell'art. 36 bis comma 3 della L. 134 del 7 agosto 2012", il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, con decreto del 29 ottobre 2013, ha ridefinito il perimetro del SIN di Massa e Carrara, stabilendo che la Regione Toscana subentri al Ministero nella titolarità dei procedimenti di cui all'articolo 242 del d.lgs. 152/2005, relativamente alle aree escluse dalla nuova perimetrazione. Sono invece ancora in corso di definizione i decreti ministeriali per la nuova perimetrazione dei siti di Livorno e Piombino.

Con DGR la Regione approverà inoltre indirizzi operativi per lo svolgimento dei procedimenti amministrativi, concernenti la bonifica delle aree escluse dai siti di interesse nazionale trasferiti alla competenza della Regione, per effetto dell'art. 36 bis, commi 2 e 3, del d.l. 83/2012, convertito con L. 134/2012.

Al fine di consentire una più veloce definizione dei procedimenti di bonifica in essere o da avviare nelle aree trasferite alla competenza regionale, si intende individuare gli strumenti per l'introduzione di semplificazioni procedurali, fermo restando che per le aree di Piombino e Livorno tali semplificazioni procedurali diverranno efficaci solo a seguito dell'entrata in vigore dei relativi decreti ministeriali di ripermimetrazione.

2. AREE ESCLUSE DAL PERIMETRO DEL SIN DI MASSA E CARRARA.

Per il completamento degli interventi di messa in sicurezza e di bonifica delle aree comprese nel SIN di Massa e Carrara è stato siglato, in data 14 marzo 2011, un accordo di programma tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero dello Sviluppo economico, la Regione Toscana, la Provincia di Massa e Carrara, il Comune di Massa, il Comune di Carrara, il Consorzio Zona industriale Apuana e la Camera di Commercio

di Massa e Carrara. In attuazione di tale accordo è stato predisposto da ISPRA e ISS un protocollo operativo (Stralcio caratterizzazione) per la definizione della strategia di campionamento, dei parametri da ricercare, delle metodologie da utilizzare, dei criteri per l'esecuzione dell'analisi di rischio specifica, dei criteri della valutazione e l'approvazione dell'analisi di rischio sito specifica nonché dei criteri per la valutazione del rischio sanitario e ambientale.

Lo scopo del protocollo ISPRA è quello di standardizzare le modalità di analisi ed indagine in considerazione delle caratteristiche dell'area e degli inquinanti presenti, con la finalità di snellire e semplificare le procedure amministrative di verifica e approvazione dei relativi elaborati.

Al fine di garantire continuità all'azione amministrativa nelle aree non facenti più parte del SIN di Massa e Carrara, la Regione fa proprie le procedure approvate con l'accordo di programma sopra citato (con particolare riferimento agli articoli 10 e 12) ed i contenuti del protocollo ISPRA, che costituisce il presupposto per accedere a tali procedure. Attraverso successivi accordi con gli enti competenti saranno definite le competenze nell'ambito delle suddette procedure.

3. AREE ESCLUSE DAL PERIMETRO DEI SIN DI PIOMBINO E LIVORNO.

Anche per tali aree si pone l'esigenza di individuare forme di semplificazione e snellimento delle procedure amministrative, che presuppongono, analogamente a quanto già fatto per il SIN di Massa e Carrara, l'adozione di modalità e criteri omogenei per l'effettuazione delle analisi e delle indagini, che facilitino la successiva attività di verifica da parte dell'Amministrazione.

A tal fine si rende necessario procedere alla stipula, ai sensi dell'art. 246 del d.lgs. 152/2006, di due accordi di programma - uno per le aree deperimate dal SIN di Livorno e l'altro per quelle deperimate dal SIN di Piombino- con la Provincia di Livorno, i Comuni territorialmente interessati, l'ARPAT, e gli altri enti pubblici titolari di specifiche competenze con i quali:

a) definire un disciplinare tecnico che, tenendo conto delle caratteristiche peculiari delle

aree interessate nonché delle cause e delle sostanze inquinanti che hanno determinato la contaminazione, contenga la strategia di campionamento, i parametri da ricercare, le metodologie da utilizzare, i criteri per l'esecuzione dell'analisi di rischio specifica, i criteri della valutazione e l'approvazione dell'analisi di rischio sito specifica nonché i criteri per la valutazione del rischio sanitario e ambientale;

b) definire, nel rispetto delle fasi in cui si articolano i procedimenti di cui all'art. 242 del d.lgs. 152/2006, procedure, modalità e tempi di esecuzione delle analisi, delle indagini e degli interventi effettuati sulla base del disciplinare tecnico di cui alla lettera a).

I soggetti privati interessati potranno beneficiare delle semplificazioni previste nei suddetti accordi tramite successiva adesione agli stessi.

4. BONIFICA DELLA FALDA

In base alla disciplina contenuta nel d.lgs. 152/2006 la bonifica della falda spetta ai responsabili dell'inquinamento, ferma restando la possibilità per i proprietari delle aree di provvedere al fine di evitare l'imposizione dell'onere reale.

Si deve tuttavia considerare che la realizzazione di un progetto di bonifica unitario risulterebbe più efficace, ed anche più economico, rispetto all'esecuzione di singoli interventi effettuati dai soggetti obbligati o interessati. Ciò, a maggior ragione, nei casi in cui la bonifica della falda dovrebbe essere effettuata in sinergia con gli interventi di competenza statale realizzati o da realizzare nelle aree incluse nella nuova perimetrazione dei SIN, in quanto identiche o analoghe sono le dinamiche della contaminazione.

Pertanto la Regione, ove non provvedano i soggetti obbligati o interessati direttamente o anche attraverso la costituzione di consorzi privati, elabora un progetto unitario della falda e lo propone agli stessi soggetti obbligati o interessati, i quali potranno aderire accollandosi le spese di progettazione e realizzazione degli interventi nella quota percentuale definita in appositi accordi di programma o nella revisione degli accordi in essere.